

legio medico di Napoli, domanda la facoltà di far istampare e pubblicare il rapporto della Commissione che esaminò il risultato degli esami di concorso per la cattedra vacante di chirurgia nell'Università di Napoli.

7814. Duecentottanta cittadini di Napoli, ventidue di Gallipoli e diciannove di Bari, fanno istanza venga per legge dichiarato che le monete decimali d'oro in corso nelle provincie settentrionali hanno corso legale anche nelle provincie meridionali, e sia autorizzato il pagamento in detta specie per le contrattazioni stipulate per lo addietro in moneta d'argento di conio napoletano.

7815. Barbarisi Vincenzo, capitano nell'11° battaglione cacciatori del disciolto esercito napoletano, da un anno presso il deposito di Savona, domanda di essere collocato in attività di servizio.

**ATTI DIVERSI.**

**CANTELLI.** Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 7775.

Essa è firmata dai signori Pescatori Angelo, Rastelli Filippo, Frigeri Massimiliano e Frigeri Leopoldo, impiegati presso il contenzioso amministrativo delle provincie di Parma e Piacenza.

Questi impiegati erano fra quelli che servivano al Consiglio di Stato di Parma, e quando con decreto dittatoriale 30 novembre 1859 fu soppresso il Consiglio di Stato, essi rimasero impiegati presso il contenzioso-amministrativo, istituzione provvisoria destinata a cessare al proclamarsi nel regno di una legge generale sul contenzioso-amministrativo.

Questi impiegati conservano ancora lo stipendio che avevano al tempo del caduto Governo e non hanno avuto nessuno di quegli aumenti che hanno ricevuto tutti gli altri.

Oltre a ciò, essi non hanno alcuna probabilità di promozione, e la sola loro prospettiva è quella di rimanere nella situazione attuale finchè siano messi in disponibilità.

Coll'accennata petizione essi chiedono di essere pareggiati agli altri impiegati dei Ministeri che hanno avuti aumenti o promozioni.

Parmi assai giusta la loro domanda, e prego perciò la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione medesima.

(È decretata d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** Hanno fatto omaggio alla Camera:

Turchi Marino, professore nell'Università di Napoli, di un esemplare di due discorsi sulla associazione filantropica napoletana per migliorare la sorte degli operai e dei poveri, mercè nuove abitazioni;

Piantanida, da Milano, di 450 esemplari di una proposta di legge intorno alla creazione della rendita di 500 milioni da assegnarsi successivamente allo Stato e ai comuni.

(Si procede all'appello nominale, il quale viene poco stante interrotto al sopraggiungere di parecchi deputati.)

Il presidente della Camera dei deputati ha ricevuto la seguente lettera dal signor ministro dei lavori pubblici, in data d'oggi:

« Senza ritornare su quello che si credette in dovere di osservare ieri alla Camera intorno alla domanda statale indirizzata a proposito del ritardato arrivo a Torino delle corrispondenze di Napoli avvenuto in quello stesso giorno, il sottoscritto si reca a dovere di far noti alla S. V. illustrissima, per quell'uso che crederà opportuno, i risultamenti delle indagini che promise d'instituire.

« Il piroscafo *Venezia* giunse in porto alle ore 8 30 anti-meridiane; per il trasporto alla sanità, e di là all'ufficio per le operazioni consuete, e per essersi perduto del tempo nella ricerca di alcuni pieghi intorno al numero dei quali nacque accidentalmente contestazione, la valigia non fu spedita che alle ore 9 43 dall'ufficio postale alla stazione, ove giunse qualche minuto dopo la partenza del treno. Essendo quindi le corrispondenze state spedite col treno successivo che giunse a Torino alle ore 8 pomeridiane, tosto compiute le operazioni consuete, quelle indirizzate ai signori deputati vennero per espresso ordine del sottoscritto inviate nella sera stessa all'ufficio della Camera.

« Il sottoscritto, nel recare a notizia della S. V. illustrissima questi fatti che non escono sensibilmente dal consueto andamento del servizio, è lieto di farle noto come, nello intendimento appunto di accelerare la trasmissione delle provenienze postali marittime, questo Ministero ha da qualche tempo ordinata la istituzione in Genova di un ufficio postale al porto che è adesso in via di sistemazione. »

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UNA PENSIONE ALLA VEDOVA DELL'AVVOCATO GRASSELLI.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il deputato Macchi per presentare una relazione.

**MACCHI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione da voi incaricata di esaminare il disegno di legge presentato dal signor ministro dell'interno per accordare una pensione vitalizia alla vedova dell'avvocato Grasselli, capo dell'amministrazione della pubblica sicurezza in Bologna.

**PRESIDENTE.** Sarà stampata e distribuita.

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO RUSCHI SULLO ISTITUTO AGRARIO DI PISA.**

**PRESIDENTE.** È all'ordine del giorno l'interpellanza del deputato Ruschi sopra l'istituto agrario di Pisa.

Il deputato Ruschi ha facoltà di parlare.

**RUSCHI.** L'interpellanza che nella tornata di sabato scorso io dichiarava di voler rivolgere al signor ministro dell'istruzione pubblica non aveva altro scopo tranne quello di ottenere da lui uno schiarimento sul significato e sulle conseguenze di un decreto reale del 19 novembre 1861, il quale ha destato alcune apprensioni nella città che ho l'onore di rappresentare. Quindi la mia interpellanza non occuperà che pochi momenti alla Camera.

Quel decreto stabilisce che, a cominciare dal 1° gennaio corrente, l'istituto agrario veterinario addetto all'Università di Pisa fosse sotto la dipendenza del Ministero d'agricoltura e commercio. Ciò ha fatto nascere il timore, specialmente nel corpo insegnante di quell'Università, che non debba poi formar parte dei corsi accademici l'insegnamento dell'agricoltura ivi stabilito per legge fin dall'anno 1847, soppresso nel 1851 in conseguenza di un barbaro decreto del Governo granducale, e ripristinato nel 1859 con uno dei primi provvidi atti del Governo provvisorio toscano. La dolorosa impressione prodotta in Pisa dal citato decreto deriva specialmente dal vedere che viene quasi ad introdursi un cambiamento nella sua Università.